

COMUNICATO STAMPA

UNIRIMA: “L’economia circolare non può essere danneggiata da restrizioni all’export di carta da macero”

Roma, 16 luglio 2025 - In merito alle dichiarazioni rese oggi dal Direttore generale di Assocarta, Massimo Medugno, nel corso dell’audizione presso la Commissione Politiche UE della Camera, Unirima – Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali– ritiene necessario intervenire con chiarezza per tutelare la tenuta e la credibilità di un comparto industriale strategico per il Paese.

Il settore del recupero, riciclo meccanico e commercio della carta da macero è composto prevalentemente da piccole e medie imprese italiane, spesso a conduzione familiare, che operano attraverso circa 700 impianti distribuiti in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Si tratta di una filiera solida, efficiente, che dà lavoro a oltre 20mila addetti e garantisce ogni giorno il corretto avvio a riciclo delle raccolte differenziate di carta e cartone provenienti da cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Alla luce di questo ruolo essenziale, Unirima respinge con decisione ogni ipotesi di intervento normativo o regolamentare volto a limitare le esportazioni di carta da macero. Tali proposte appaiono prive di fondamento tecnico e rischiano di produrre gravi squilibri economici, ambientali e occupazionali. È necessario ricordare che, da oltre vent’anni, l’Italia è un esportatore netto di carta da macero: nel 2024 sono state esportate circa 1,5 milioni di tonnellate, pari a un surplus strutturale rispetto alla domanda interna delle cartiere. Non si registra alcuna carenza di materia prima a livello nazionale; al contrario, l’eccesso di offerta è storicamente compensato proprio dall’export.

La carta da macero esportata contribuisce in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati a livello europeo. Ostacolare o disincentivare le esportazioni significherebbe compromettere la stabilità economica delle imprese del settore, aumentare i costi della raccolta differenziata a carico dei Comuni e dei cittadini, e mettere a rischio il conseguimento dei target ambientali. Non va dimenticato quanto accaduto nel 2022, quando un rallentamento della capacità di assorbimento interna da



parte delle cartiere provocò un crollo del mercato: solo grazie all'apertura verso l'estero fu evitato il blocco del sistema.

È quindi evidente che qualunque misura volta a ridurre o limitare le esportazioni di carta da macero – come auspicato da alcuni soggetti industriali – si porrebbe in aperto contrasto con i principi dell'economia circolare, con gli interessi dell'intera collettività e con gli obiettivi di sostenibilità promossi a livello europeo e nazionale. Le politiche pubbliche devono promuovere l'efficienza e la competitività dell'intera filiera, senza creare distorsioni che favoriscano pochi a discapito di molti.

Unirima ribadisce la necessità di affrontare le sfide della transizione ecologica con spirito costruttivo, visione industriale e rispetto dei ruoli e delle responsabilità all'interno della filiera. Il settore del riciclo è un alleato dell'industria, non un ostacolo. Penalizzarlo significa indebolire l'intero sistema.

Infomedia:

stampa@maimgroup.com

Andrea Pontecorvo | +39 3935486192

Gennaro Barbieri | +39 3805263021